

SINTESI

PRIMI CONTATTI	3
UNO STUDIO SULLA PERCEZIONE DEL RISCHIO	5
DAI BAMBINI AI GIOVANI ADULTI	8
UNA PROFESSORESSA PER CUI IL DENARO NON HA ODORE	10
SAPERNE IL PIÙ POSSIBILE SULLE ABITUDINI DEGLI ADOLESCENTI	12
BIBLIOGRAFIA	17



PRIMI CONTATTI

La nostra storia inizia nella Svizzera romanda, in un giorno d'inverno del 1993. Tre persone discutono sedute a un tavolo. Da un lato, Elsa Schmid-Kitsikis, professoressa ordinaria di psicologia clinica all'Università di Ginevra (UNIGE), e la sua assistente Helga Kilcher. Dall'altro, Mitchell Ritter, ex studente di Schmid-Kitsikis e impiegato dal 1991 come ricercatore presso le Fabriques de tabac réunies a Neuchâtel, di proprietà della multinazionale del tabacco Philip Morris.

Ritter non è venuto solo per rievocare bei ricordi con colei che era stata la sua docente durante il master in psicologia. È lì per parlare di affari in qualità di rappresentante del dipartimento di Scienza e Tecnologia (S&T) di Philip Morris Europe. Parte della sua attività consiste proprio nel stringere contatti con accademici al fine di finanziare ricerche che saranno utili agli interessi commerciali dell'azienda.

Gli obiettivi generali del dipartimento S&T sono così definiti in un documento del 1994¹:

«Superare le posizioni antitabacco che potrebbero avere un impatto negativo, spesso attraverso la comunità scientifica, sul contesto politico e commerciale. Accedere ai circoli decisionali per poter agire, per quanto possibile, in tempi che consentano di affrontare le questioni critiche in modo razionale piuttosto che nel panico».

Q Citazione in lingua originale: "To overcome hostile anti-smoking attitudes which could have an adverse impact, frequently via the scientific community, on the political and commercial environment. To gain access to the 'inside track' so as to be able to work, as far as possible, in a time frame that allows rational rather than panic treatment of critical issues."

I settori strategici definiti per raggiungere questi obiettivi sono suddivisi in tre categorie:

- Fisica/chimica/farmacocinetica
- Biologia/tossicologia/epidemiologia
- Psicologia/sociologia



È nell'ambito della terza categoria che Ritter prende contatto con Schmid-Kitsikis. In questo contesto, gli argomenti di studio da privilegiare sono identificati dal dipartimento S&T¹ come segue:

📄 **«Psicologia/Sociologia: percezione del rischio, accettabilità sociale, stile di vita individuale, benefici dei comportamenti abituali, struttura della personalità, meccanismi decisionali, sviluppo cognitivo e comportamentale»**

📄 Citazione in lingua originale: "Psychology/Sociology: Risk Perception, Social Acceptance, Individual Lifestyle, Benefits of Habituated Behaviour, Structure of Personality, Decision Mechanisms, Cognitive and Behavioural Development."

La proposta che Ritter presenta alla professoressa e alla sua assistente viene tuttavia respinta pochi giorni dopo dal collegio dei professori della sezione di psicologia della facoltà. Il produttore di sigarette desiderava infatti finanziare uno studio sul tema «dei possibili effetti del fumo passivo sui bambini e sul loro sviluppo cognitivo», ma il collegio dei professori ritiene che ciò solleverebbe troppi «problemi etici»². 📄 Una proposta simile di Philip Morris era stata del resto respinta dall'Università di Losanna poco prima.

📄 Archives de la FAPSE, Unige. Collège des PO/PA/PT du 18 février 1993, Point 9 (Divers).

La vicenda avrebbe potuto concludersi così, ma la professoressa Schmid-Kitsikis ricontatta Ritter un mese dopo, il 29 marzo, per proporgli uno studio diverso²:

📄 **«Saremmo disposti ad affrontare un altro tema di ricerca, naturalmente se siete interessati a collaborare alla sua realizzazione. [...] In breve, si tratterebbe di studiare la percezione che i bambini e gli adolescenti hanno delle persone che li circondano e che fumano. Verrebbero presi in considerazione tre gruppi di età: bambini dai 5 agli 8 anni; dai 9 ai 12 anni; adolescenti dai 13 ai 16 anni»**

📄 Citazione in lingua originale : « Nous serions prêts à aborder un autre thème de recherche, si naturellement vous êtes intéressé à entrer en matière pour sa réalisation. [...] Brièvement, il s'agirait d'étudier la perception qu'ont l'enfant et l'adolescent de leur entourage de fumeurs. Trois groupes d'âges seraient considérés : Enfants de 5 à 8 ans ; de 9 à 12 ans ; Adolescents de 13 à 16 ans. »

In sintesi, una professoressa che ricopre la più alta carica di ricerca e insegnamento all'UNIGE mette spontaneamente le proprie competenze al servizio di un produttore di sigarette, arrivando a proporre studi su bambini a partire dai 5 anni.



UNO STUDIO SULLA PERCEZIONE DEL RISCHIO

Sebbene il nuovo progetto di studio descritto da Schmid-Kitsikis non corrisponda al desiderio iniziale del produttore di sigarette, dimostra comunque che la professoressa dà prova di flessibilità ed è disposta a proporre un argomento di ricerca che si inserisce in uno dei campi prioritari definiti dal dipartimento S&T: la percezione del rischio³. Ritter e Schmid-Kitsikis si incontrano nuovamente il 4 giugno 1993 e decidono un nuovo orientamento del progetto di ricerca previsto:

«**Si è convenuto di esaminare il concetto di percezione del rischio da un punto di vista evolutivo, concentrandosi su tre fasce d'età (5-8 anni, 10-14 anni, 16 anni e oltre) [...] con particolare attenzione all'iniziazione al tabagismo.**»

Citazione in lingua originale: «Il a été convenu d'examiner la notion de perception du risque d'un point de vue développemental, en se concentrant sur trois groupes d'âge (5-8 ans, 10-14 ans, 16 ans et plus) [...] avec un focus particulier sur l'initiation au tabagisme.»

Questa volta è quella giusta. Nel novembre del 1993, Helmut Reif, il capo di Ritter, informa Richard Carchman, direttore degli affari scientifici di Philip Morris USA a Richmond, che in ottobre si è tenuto un incontro con Schmid-Kitsikis «al fine di finalizzare i piani del progetto di ricerca che lei condurrà per [loro] sulla percezione dei rischi dal punto di vista dello sviluppo»⁴. Il contratto viene poi firmato nel gennaio del 1994. Philip Morris mette a disposizione della professoressa 30'000 CHF per lo studio pilota, concepito come punto di partenza di una collaborazione destinata a proseguire nel tempo^{3,5}.

Citazione in lingua originale: "Met with Prof E. Schmid-Kitsikis, Geneva University, to finalise plans for the research project she will be undertaking for us on risk perception seen from the developmental perspective."

Lo scopo dello studio è valutare la percezione del pericolo partendo dall'ipotesi che questa vari in funzione dell'età dei partecipanti, del contesto familiare del bambino e del prodotto fumato (sigaro, pipa e sigaretta)⁶. **Lo studio pilota è infine condotto su 186**



bambini di età compresa tra i 9 e i 17 anni e si conclude come previsto nel luglio 1994⁷.

Prima che il finanziamento venga approvato da Ritter e dai suoi superiori, Schmid-Kitsikis invia loro una rassegna della letteratura secondaria relativa alla percezione del rischio.

☑ **«In questo senso, Babando (1993) sottolinea che l'abitudine al fumo si acquisisce generalmente nella preadolescenza o nell'adolescenza; ciò significa, tra l'altro [sic], che il tabagismo è legato a questa fase della vita. Questa osservazione è interessante, poiché la popolazione oggetto della nostra ricerca è composta da bambini e adolescenti. [...] Se i 13-14enni continuano a seguire una certa morale parentale e sociale, nell'adolescenza si delinea un movimento di contestazione.»⁸**

Si può immaginare l'interesse del produttore di sigarette per i dati sull'evoluzione della propensione al rischio e il rapporto con il tabagismo negli adolescenti.

Il contratto integrale ci è pervenuto grazie alla digitalizzazione dei documenti interni di Philip Morris a seguito del ☑ «Master Settlement Agreement» del 1998. Il contratto³, come la maggior parte dei documenti che abbiamo studiato per questo lavoro, fa parte dei dossier provenienti dall'ufficio di Ritter. Si tratta di un documento particolarmente interessante che descrive in dettaglio la «collaborazione» tra l'UNIGE e Philip Morris Europe. L'UNIGE si impegna a elaborare **«una metodologia precisa e [...] uno studio di fattibilità, in particolare relativo all'accesso a una popolazione di bambini e adolescenti»**.

Il 25 agosto 1994, lo studio «preliminare» di Schmid-Kitsikis è terminato. La professoressa descrive per iscritto i risultati delle sue ricerche a Philip Morris:

☑ **«In base ai risultati ottenuti dall'indagine e dalle tavole illustrate sottoposte ai partecipanti, risulta che le ipotesi che avevamo formulato sono confermate:**

I. L'età dei soggetti è un fattore fortemente determinante per le rappresentazioni e le posizioni dei soggetti rispetto alle attività a rischio in generale, e in particolare per il tabacco. [...]

☑ Citazione in lingua originale: « Dans ce sens, Babando (1993) signale que l'habitude de fumer est prise généralement à la préadolescence ou à l'adolescence, ceci vient signifier, entre autre [sic], que le tabagisme est lié à cette étape de la vie. Cette remarque est d'intérêt, puisque la population d'étude de notre recherche est composée par des enfants et des adolescents. [...] Si les 13-14 ans continuent à suivre une certaine morale parentale et sociale, un mouvement de contestation se dessine à l'adolescence. »

☑ Il Master Settlement Agreement è l'accordo finanziario stipulato tra i maggiori produttori di sigarette statunitensi e 46 stati americani che riconosce i danni causati dall'industria e la obbliga a pagare miliardi di dollari e a trasmettere i propri documenti interni alla giustizia. Vedi <https://truthinitiative.org/who-we-are/our-history/master-settlement-agreement>

Citazione in lingua originale: « D'après les résultats obtenus à l'enquête et aux planches,

☑ il s'avère que les hypothèses que nous avions formulées sont confirmées:

I. L'âge des sujets est un facteur fortement explicatif sur les représentations et des prises



III. I soggetti appartenenti a un tipo di famiglia con genitori fumatori attribuiscono livelli di rischio inferiori all'attività di fumare sigarette rispetto ai soggetti provenienti da famiglie non fumatrici. E viceversa, i soggetti con genitori non fumatori attribuiscono livelli di rischio più elevati all'attività di fumare sigarette.»⁹

Lo studio fornisce quindi ai produttori di sigarette informazioni sull'atteggiamento dei minorenni nei confronti di diverse dimensioni del rischio, ma sempre in relazione diretta con il tabagismo. Ma non è tutto. La professoressa e la sua assistente hanno raccolto anche dati sull'iniziazione al tabagismo. I risultati mostrano che il rischio suscita interesse nei giovani, soprattutto a partire dai 13 anni. Inoltre, il fatto di fumare è percepito in modo tanto più favorevole quanto più è praticato da persone adulte.

«Nel caso in cui un personaggio "giovane" fumi, i giudizi espressi dai soggetti sono piuttosto negativi. Se l'immagine raffigura un "adulto" che fuma, l'attività del fumo viene giudicata in modo meno negativo.»

Infine, Schmid-Kitsikis e Kilcher spiegano che la rappresentazione dello status sociale gioca un ruolo nella percezione del rischio.

«Lo status sociale elevato, rappresentato nell'immagine di una tavola illustrata, determinerebbe una diminuzione del grado di rischio attribuito all'attività del fumo.»

de position des sujets par rapport aux activités à risque en général, et de manière particulière pour le tabac. [...]

III. Les sujets appartenant à un type de famille avec des parents fumeurs attribuent des degrés de risque moins importants à l'activité de fumer la cigarette que les sujets de famille non-fumeur. Et inversement, les sujets avec des parents non-fumeurs donnent plus de degrés de risque à l'activité de fumer la cigarette. »

Citazione in lingua originale: « Dans le cas où un personnage "jeune" fume, les jugements faits par les sujets sont plutôt négatifs. Si l'image représente un "adulte" qui fume, l'activité de fumer est jugée moins négativement. »

Citazione in lingua originale: « Le statut social élevé, qui est représenté sur l'image d'une planche, produirait une diminution du degré de risque attribué à l'activité de fumer. »



DAI BAMBINI AI GIOVANI ADULTI

Una volta concluso lo studio pilota, le due ricercatrici propongono a Ritter di finanziare una seconda fase del progetto. Prendono l'iniziativa avviando le procedure presso il Canton Neuchâtel per assicurarsi l'accesso a bambini e adolescenti delle scuole cantonali e stimano il costo complessivo del progetto in 105'000 CHF.

«I risultati ottenuti nello studio condotto nel periodo 1993-1994 ci offrono numerose possibilità di scelta per un futuro proseguimento della ricerca. Lo studio sullo sviluppo che vorremmo realizzare, a partire dal prossimo anno accademico, verterebbe su una popolazione di bambini e adolescenti. A tal fine, disponiamo di un'autorizzazione del Dipartimento dell'Istruzione Pubblica del Canton Neuchâtel che ci consentirebbe di accedere immediatamente a una parte di questa popolazione.»⁹

Dopo una discussione, Ritter e Schmid-Kitsikis concordano infine su altri termini: saranno adolescenti e giovani dai 18 ai 24 anni a essere studiati, con un budget totale di 60'227 CHF dal 1° dicembre 1994 fino alla fine dell'anno 1995¹⁰⁻¹². Viene firmata una convenzione.

I documenti d'archivio relativi al proseguimento della collaborazione e ai risultati sono lacunosi. Sappiamo che Philip Morris stanziava 40'000 CHF all'anno per uno studio sul «processo decisionale negli adolescenti» per gli anni 1996 e 1997¹³. Le tracce dei versamenti effettivi a Schmid-Kitsikis, classificati nella categoria «servizi professionali e consulenze», sono le seguenti: 63'280 CHF nel 1995, 58'891 CHF nel 1996 e l'ultima transazione nota: 37'180 CHF il 26 agosto 1997. Per un totale di quasi 190'000 CHF in quattro anni.



Ma perché il produttore di sigarette ha improvvisamente perso interesse nei confronti dei minorenni? La risposta va probabilmente


Citazione in lingua originale:
« Les résultats obtenus, dans l'étude réalisée l'année 93-94, nous donnent de nombreuses possibilités de choix pour une future continuation de recherche. L'étude développementale que nous voudrions réaliser, dès la prochaine rentrée universitaire, porterait sur une population d'enfants et d'adolescents. Pour ce faire, nous avons une autorisation du Département de l'Instruction Publique du Canton de Neuchâtel qui nous permettrait d'accéder de suite à une partie de cette population. »

Citazione in lingua originale:
"decision making in adolescents"


Citazione in lingua originale:
"Professional Services and Consultants"




ricercata nell'audit interno menzionato nell'ottobre del 1994 da Reif in un messaggio a Kenneth Houghton, vicepresidente del settore Ricerca e Sviluppo presso Philip Morris USA¹⁴. Si apprende che è attesa  «una decisione importante» da parte della direzione statunitense riguardo alle ricerche di Schmid-Kitsikis.  Questo audit ha luogo nel 1994, mentre la multinazionale è appena stata citata in giudizio dall'avvocato Mike Moore, che avvia il primo procedimento degli Stati americani contro le aziende del tabacco¹⁵. Di conseguenza, **la direzione di Philip Morris esamina con attenzione le attività e le collaborazioni che potrebbero essere oggetto di contestazione nel corso delle indagini giudiziarie.** Da quel momento, non è più possibile finanziare studi sui bambini, o quantomeno farlo in modo così esplicito.

 Citazione in lingua originale :
"a principal decision"

 Il 23 maggio 1994, l'avvocato Mike Moore avvia, a nome dello Stato del Mississippi, un'azione legale dinanzi alla Court of Chancery della contea di Jackson contro tredici produttori di tabacco. L'obiettivo è ottenere un risarcimento danni per coprire le spese mediche sostenute dallo Stato per curare le malattie legate al tabagismo. Negli anni successivi, più di quaranta Stati seguono l'esempio e a loro volta intentano cause contro l'industria del tabacco, che sfociano nel «Master Settlement Agreement».

Il fatto che i documenti di Philip Morris siano così lacunosi sul seguito delle ricerche può anche essere dovuto al fatto che Philip Morris si avvale poi della Comunità dell'industria svizzera del tabacco  (CISC) per condurre i propri studi, come indica un rapporto del 1996¹⁶. I documenti interni di questa associazione sono al riparo da occhi indiscreti, poiché i loro archivi non sono ancora stati resi accessibili.

 La CISC corrisponde oggi all'associazione «Swiss Cigarette», che raggruppa tre membri: Philip Morris Switzerland, Japan Tobacco International e British American Tobacco Switzerland.

Contrariamente a quanto previsto dalla convenzione, Schmid-Kitsikis non pubblicherà i risultati su riviste scientifiche. Secondo l'UNIGE, alcuni dei risultati scaturiti da questa collaborazione sono tuttavia stati pubblicati dalla professoressa nel 2001 nell'opera intitolata «La passion adolescente»¹⁷, di cui un sottocapitolo tratta del «diventare adulti» e un altro delle «passioni mortali» dell'adolescenza.



UNA PROFESSORES- SA PER CUI IL DENARO NON HA ODORE

Elsa Schmid-Kitsikis non è l'unica docente dell'UNIGE ad avere rapporti d'affari con Philip Morris. Il caso del professore di medicina Ragnar Rylander, consulente in un laboratorio segreto della multinazionale per tre decenni, è di portata ancora maggiore¹⁸. Costretta a reagire dopo la rivelazione, nel 2001, dei legami tra uno dei suoi eminenti professori e Philip Morris, l'UNIGE pubblica un rapporto d'indagine intitolato «Relazioni tra l'industria del tabacco e l'Università di Ginevra», nel quale sono menzionate anche le ricerche della professoressa Schmid-Kitsikis¹⁹.

📄 **«Nel 1992, la professoressa Schmid-Kitsikis è stata contattata da un suo ex studente, divenuto nel frattempo dirigente presso Philip Morris, per valutare la possibilità di condurre una ricerca universitaria sui possibili effetti del fumo passivo sullo sviluppo cognitivo del bambino. Contraria a questa proposta per ragioni etiche, la professoressa Schmid-Kitsikis ha coinvolto il collegio dei professori della sua facoltà, il quale ha confermato che tale ricerca non poteva essere presa in considerazione in ambito universitario. Rimasta in contatto con il suo ex studente, l'interessata ha negoziato il finanziamento, da parte di questa azienda, di un'altra ricerca universitaria [...] Pur stupendosi del fatto che una ricerca finanziata dall'esterno potesse, anche una volta completata, non essere oggetto di una pubblicazione in una rivista o in un'opera scientifica, la commissione non ha nutrito alcun dubbio che, contrariamente alle accuse fortemente tendenziose apparse nella stampa, la professoressa Schmid-Kitsikis non avesse violato le regole etiche.»**

📄 È interessante notare che l'UNIGE non menziona in alcun momento i bambini come soggetti della ricerca.

Citazione in lingua originale:
« En 1992, la professeure Schmid-Kitsikis a été sollicitée par l'un de ses anciens étudiants devenu cadre chez Philip Morris pour mener éventuellement une recherche universitaire sur les effets possibles de la fumée subie passivement par l'enfant sur son développement cognitif. Opposée à cette proposition pour des raisons d'éthique, la professeure Schmid-Kitsikis a saisi le collège des professeurs de sa faculté, qui a confirmé que cette recherche ne pouvait être envisagée à l'université. Etant restée en contact avec son ancien étudiant, l'intéressée a négocié le financement par cette entreprise d'une autre recherche universitaire [...] Tout en s'étonnant qu'une recherche financée de l'extérieur puisse, même achevée, ne pas faire l'objet d'une publication dans une revue ou un ouvrage scientifique, la commission n'éprouve pas le moindre doute que, contrairement aux allégations fort tendancieuses qui ont paru dans la presse, la professeure Schmid-Kitsikis n'a pas violé les règles éthiques. »



La versione fornita dall'università è favorevole a Schmid-Kitsikis, ma non sembra corrispondere ai fatti così come emergono dai documenti dell'industria del tabacco. Infatti, questi:

- Non riportano alcuna riluttanza da parte della Schmid-Kitsikis a rispondere positivamente alla richiesta iniziale di Philip Morris. È piuttosto il collegio dei professori a impedire il progetto
- Attestano un atteggiamento proattivo da parte della professoressa e della sua assistente, le quali propongono di proseguire la collaborazione una volta terminato il primo studio e garantiscono al produttore di sigarette l'accesso ai bambini prima ancora di firmare la seconda convenzione.

Nello stesso periodo, nel 1992, all'Università di Losanna, il rettore interrompe tutte le collaborazioni con l'industria del tabacco e chiede alla propria comunità universitaria di fare altrettanto²⁰. A Ginevra, bisognerà attendere le ripercussioni del caso Rylander nel 2004 perché tali collaborazioni vengano vietate²¹. L'università coglie l'occasione per ricordare la «colpevolezza» dell'industria del tabacco, i cui obiettivi e interessi sono in contraddizione sia con la salute pubblica che con la scienza medica.

«Il destino di una persona non deve infatti far dimenticare che la colpa più grave è quella di questa forza istituzionale e commerciale, i cui obiettivi e interessi sono in contraddizione sia con la salute pubblica che con la scienza medica. A questo titolo, l'università vieta d'ora in poi a tutti i membri della sua comunità di richiedere sovvenzioni di ricerca o incarichi di consulenza, diretti o indiretti, presso l'industria del tabacco.»²¹

☐ Citazione in lingua originale: «Le destin d'une personne ne doit en effet pas faire oublier que la culpabilité la plus grave est celle de cette force institutionnelle et commerciale, dont les objectifs et les intérêts sont en contradiction à la fois avec la santé publique et avec la science médicale. À ce titre, l'université interdit désormais à l'ensemble des membres de sa communauté de solliciter un subside de recherche ou une fonction de consultant, directe ou indirecte, auprès de l'industrie du tabac.»

Le collaborazioni con l'industria del tabacco rimangono tuttavia frequenti nella maggior parte delle università svizzere, ancora oggi, come ha recentemente dimostrato un'indagine di OxySuisse²².



SAPERNE IL PIÙ POSSIBILE SULLE ABITUDINI DEGLI ADOLESCENTI

Philip Morris non è il tipo di azienda che finanzia la ricerca per motivi filantropici. Le rivelazioni sul «Tobacco Industry Research Committee» negli Stati Uniti²³ e sulla commissione scientifica dell'Associazione Svizzera dei Produttori di Sigarette²⁴ testimoniano il sistema messo in atto dagli industriali per guidare, finanziare e strumentalizzare la scienza a proprio vantaggio²⁵.

Il finanziamento delle ricerche di Schmid-Kitsikis da parte dell'industria del tabacco si spiega con almeno due ragioni:

- un aspetto di natura economica: il marketing
- un aspetto di ordine politico e strategico, legato all'immagine aziendale e alla sua reputazione.

IL CONCETTO DI RISCHIO: UNO STRUMENTO DI MARKETING SOTTILE

Consapevole della necessità di rimpiazzare i milioni di consumatori che i suoi prodotti mandano ogni anno alla morte, l'industria del tabacco ha sempre fatto dei giovani un bersaglio prioritario delle sue strategie di marketing²⁶. Uno degli obiettivi dell'investimento di Philip Morris nella ricerca universitaria è quindi quello di raccogliere dati sui minorenni allo scopo di affinare e ottimizzare il loro targeting. Come affermò Myron Johnston, economista presso Philip Morris, nel 1981:

«È importante sapere il più possibile sulle abitudini e gli atteggiamenti degli adolescenti in materia di tabagismo.»²⁷

Citazione in lingua originale: "It is important to know as much as possible about teenage smoking patterns and attitudes."



Non disponiamo di documenti che attestino l'utilizzo diretto dei risultati di Schmid-Kitsikis nelle operazioni di marketing, ma il modo in cui Ritter presenta il progetto prima della firma del contratto rivela come Philip Morris avesse previsto di sfruttare i risultati. Una versione della lettera di Schmid-Kitsikis del 29 marzo 1993, in cui informava Ritter del rifiuto del collegio dei professori di prendere in esame il progetto iniziale, era infatti archiviata nell'ufficio di Reif, il superiore di Ritter, con la seguente nota manoscritta:

📄 **«Ci vorrebbe una discussione più approfondita da parte nostra per orientare la ricerca verso un argomento specifico che potremmo utilizzare»²⁸**

📄 Citazione in lingua originale: "It would need more discussion for us to focus it on a specific subject we could use."

Questo desiderio sarà esaudito grazie allo studio sulla percezione dei rischi, che consentirà a Philip Morris di raccogliere dati sull'iniziazione al tabagismo tra gli adolescenti, ma anche di disporre di argomenti per opporsi alle restrizioni pubblicitarie.

Infatti, un commento scritto a mano, presente sul progetto di ricerca trasmesso da Schmid-Kitsikis, precisa: 📄 **«Le pubblicità non hanno una grande influenza»²⁹**. I risultati dello studio evidenziano infatti l'importanza dei fattori sociali e familiari sull'immagine del tabagismo. **Schmid-Kitsikis fornisce così alla multinazionale gli elementi per contestare la necessità di una regolamentazione più rigorosa della pubblicità in materia di fumo.**

📄 Citazione in lingua originale: "Ads do not have a strong influence"

Per quanto riguarda l'interesse di marketing di questa ricerca, i dati di Schmid-Kitsikis e Kilcher sembrano indicare che l'atteggiamento più favorevole tra gli adolescenti dai 13 ai 17 anni si ottiene quando il fumo è percepito come un'attività a rischio e associata all'età adulta. Queste osservazioni coincidono con i consigli di Clotaire Rapaille rinvenuti in altri archivi della Philip Morris³⁰. All'inizio degli anni '90, il pubblicitario francese consigliò all'azienda di presentare la sigaretta come un prodotto «moralmente ambiguo», «riservato a chi ama correre rischi» e che apparisse come un «rito di passaggio all'età adulta»³¹. Questi concetti avrebbero giocato, 20 anni dopo, un ruolo preponderante nella campagna mondiale di promozione del marchio Marlboro «Don't Be a Maybe». ➡ **Figura 1.**




Figura 1 – Manifesti della campagna «Be Marlboro». ³² Lanciata negli anni 2010 da Philip Morris. Questa campagna sfrutta abilmente i meccanismi del rito di iniziazione e della propensione al rischio per sedurre gli adolescenti. ³¹




UNA PARTNERSHIP STRATEGICA

La decisione di Philip Morris di finanziare una ricerca all'UNIGE si spiega anche con obiettivi politici. La multinazionale ha molto da guadagnare dalle sue partnership con le università, e ne è consapevole. Come attesta un resoconto di Ritter datato febbraio 1993, il contatto con Schmid-Kitsikis è visto dal dipartimento S&T come un test per valutare l'accoglienza riservata ai soldi provenienti dall'industria del tabacco all'interno di un'istituzione prestigiosa:

«Incontra la professoressa E. Schmid-Kitsikis, psicologia clinica, Università di Ginevra, e la sua assistente di ricerca, per discutere della possibilità di lavorare insieme su un progetto sul fumo passivo nell'ambito dei bambini/delle donne. Questa discussione iniziale ci ha permesso di concentrarci su alcuni temi chiave e ci saranno sottoposte proposte concrete entro metà aprile.  Sarà un test interessante per vedere se i rettori delle università di Ginevra e Losanna cercheranno di imporre un divieto rigoroso alle collaborazioni con l'industria del tabacco.» ³³

Questo estratto smentisce la versione ufficiale dell'Università, secondo cui Schmid-Kitsikis si sarebbe opposta fin dall'inizio al progetto del produttore di sigarette.

Da parte di Philip Morris, l'obiettivo non è quindi solo quello di produrre risultati utilizzabili, ma anche di creare una rete di partner

 Citazione in lingua originale:
"Met with Professor E. Schmid-Kitsikis, Clinical Psychology, U. of Geneva, and her research assistant, to discuss the possibility of working together on an ETS' project in the childhood/women's field. This initial discussion enabled us to focus on a few key areas, and a few concrete proposals will be provided before mid-April. It will be an interesting test to see if the Rectorates of the Universities of Geneva and Lausanne will try to enforce a strict ban in working with the tobacco industry."



prestigiosi e di apparire pubblicamente al loro fianco. Una nota manoscritta sul resoconto di Ritter lo spiega senza ambiguità:

☑ **«L'accettazione del finanziamento è già un successo.»³⁴**

☑ Citazione in lingua originale:
"even acceptance of fund is success"

La partnership con Schmid-Kitsikis va inserita in un contesto più ampio dell'interesse di Philip Morris per le collaborazioni accademiche. Lo dimostra il progetto «camicie bianche», lanciato dalla multinazionale nel 1988 con l'obiettivo di reclutare scienziati per seminare dubbi sulla nocività del fumo passivo, il cui ideatore era Helmut Gaisch, collaboratore di Philip Morris Europe a Neuchâtel^{35,36}.

LA POSIZIONE UFFICIALE DELLE AZIENDE PRODUTTRICI DI SIGARETTE NEI CONFRONTI DELLE RICERCHE SUI MINORENNI

L'esempio della collaborazione tra Philip Morris e la professoressa Schmid-Kitsikis evidenzia il forte interesse del produttore di sigarette per la raccolta di dati sui bambini³⁷. Philip Morris ha investito circa 190'000 CHF per ottenere risultati che, alla fine, non sono stati pubblicati in riviste scientifiche. Fin dall'inizio, l'azienda mirava a ottenere dati su un argomento che potesse «utilizzare».

Ma queste ricerche devono rimanere il più discrete possibile, sia agli occhi del pubblico che agli occhi della maggior parte dei loro dipendenti.

Nel 1978, il vicepresidente del marketing dell'azienda produttrice di tabacco Brown & Williamson ricorda al vicepresidente dell'azienda che:

☑ **«È opportuno in questo momento ribadire questa politica a tutte le persone coinvolte nelle attività di marketing. Non raccoglieremo dati su persone di età inferiore ai 21 anni, né accetteremo tali dati da fonti esterne. Allo stesso modo, i nostri programmi pubblicitari e di vendita non promuoveranno le sigarette presso persone minorenni.»³⁸**

☑ Citazione in lingua originale:
"It is appropriate at this time to reaffirm this policy to everyone involved in the marketing function. We will not collect data about persons under 21 years of age, nor will we accept such data from outside sources. Our advertising and sale programs likewise will not promote cigarettes to underage persons"

Nel 1995, proprio mentre erano in corso i finanziamenti per i lavori di Schmid-Kitsikis e Kilcher, Philip Morris si spinse oltre



affermando, in una comunicazione ai propri dipendenti, di non aver mai condotto ricerche di marketing sui minorenni:

🔍 **«Philip Morris conduce ricerche di marketing sui minorenni? No. Non approviamo il fumo tra i minorenni e non raccogliamo dati sulle loro abitudini di consumo di tabacco. Philip Morris ha mai condotto ricerche di marketing sui bambini? No. Negli anni '70, Philip Morris ha condotto ricerche per capire perché alcuni adulti scelgono di fumare mentre altri no. Si trattava di ricerca "pura", non intrapresa con finalità di marketing.»³⁹**

Un'evidente dissimulazione menzognera.

La spiegazione va ricercata nel timore dei produttori di sigarette di subire conseguenze legali e danni d'immagine nel caso in cui il finanziamento di queste ricerche fosse reso pubblico. Un promemoria del team dirigenziale del produttore di sigarette R.J. Reynolds fornisce istruzioni al riguardo nel 1970.

🔍 **«Il sig. Roemer [avvocato della società] continua a ritenere [...] che non sarebbe opportuno ottenere dati sugli adolescenti nell'ambito di uno studio sulle sigarette che potremmo voler condurre. [L']ufficio legale [...] continua a ritenere che la nostra posizione nei confronti del Congresso risulterebbe gravemente compromessa se dovessimo fornire, attraverso i nostri documenti, la prova di un serio interesse nei confronti dei minorenni. Uno studio in cui ottenessimo i dati relativi al tabagismo dei minorenni susciterebbe vive preoccupazioni da parte dell'ufficio legale.»⁴⁰**

Oggi, Philip Morris assicura che la multinazionale non conduce alcuna ricerca sui minorenni⁴¹. Ma, considerati i suoi precedenti, possiamo davvero crederle?

🔍 Citazione in lingua originale: "Does Philip Morris conduct marketing research on minors? No. We do not approve of smoking by minors and we have compiled no data on minors' smoking habits. Has Philip Morris ever conducted marketing research on children? No. In the 1970s, Philip Morris did conduct research into why some adults choose to smoke while others do not. This was 'pure' research, and not undertaken with any marketing goals in mind. As part of one study, a group of children with attention deficit disorders was observed to see whether they were more likely than children without such disorders to become smokers later in life. Minors were not given cigarettes as part of this study, and none of the data obtained was ever used for marketing purposes."

🔍 Citazione in lingua originale: "Mr. Roemer continues to feel as he has in the past that it would be unwise to obtain the data about teenagers on any cigarette study we may want to do. Apparently the Legal Department's reasoning on this problem has not altered over the past year. They continue to believe that our position with Congress would be seriously worsened if we were to provide evidence through our records of a serious interest in minors. A study in which we would obtain smoking characteristics of minors would cause grievous concern to the Legal Department. This also applies to any product test that we may want to do with the teenage smoker. We explored ways in which we might obtain the information as incidental data to be kept in raw form rather than compiled and tabulated. None of these approaches would serve us or solve any of our problems."



BIBLIOGRAFIA

- Philip Morris Europe. Science & Technology (S&T) - PME/Neuchâtel. 1994. <https://www.industrydocumentslibrary.ucsf.edu/docs/nhwk0157/>.
- Schmid-Kitsikis E. Lettre à Monsieur M. Ritter. 1993. <https://www.industrydocumentslibrary.ucsf.edu/docs/zlxh0111/>.
- Philip Morris Europe, Université de Genève. Contrat entre la société Philip Morris Europe et l'Université de Genève. 1994. <https://www.industrydocumentslibrary.ucsf.edu/docs/tgqx0120/>.
- Reif H. S&T Monthly Activities, October 1993. 1993. <https://www.industrydocumentslibrary.ucsf.edu/docs/rqby0117/>.
- Philip Morris Europe, Université de Genève. Contrat entre la société Philip Morris Europe et l'Université de Genève. 1993. <https://www.industrydocumentslibrary.ucsf.edu/docs/fmxh0111/>.
- Université de Genève. Etude développementale des représentations et des prises de position face à la prise de risque. 1993. <https://www.industrydocumentslibrary.ucsf.edu/docs/nqgy0117/>.
- Unknown. Etude développementale sur les représentations et les prises de position, des enfants et des adolescents, face à des activités comportant un risque. 1994. <https://www.industrydocumentslibrary.ucsf.edu/docs/zqyg0117/>.
- Unknown. Etude développementale des représentations et des prises de positions face à des activités qui impliquent un danger pour l'intégrité corporelle. 1993. <https://www.industrydocumentslibrary.ucsf.edu/docs/tlxh0111/>.
- Schmid-Kitsikis E. Projet de recherche pour l'année 1994-1995. 1994. <https://www.industrydocumentslibrary.ucsf.edu/docs/njb0096/>.
- Schmid-Kitsikis E. Synthèse des résultats concernant la recherche réalisée durant l'année 1994. <https://www.industrydocumentslibrary.ucsf.edu/docs/rphb0096/>.
- Unknown. E14. 1994. <https://www.industrydocumentslibrary.ucsf.edu/docs/ljlb0096/>.
- Reif H. Facsimile transmission. 1994. <https://www.industrydocumentslibrary.ucsf.edu/docs/hqfg0111/>.
- Fabriques de tabac réunies SA. Outside contracts for professional services and consultants. 1995. <https://www.industrydocumentslibrary.ucsf.edu/docs/ksgl0093/>.
- Reif H. S&T Extramural Projects. 1994. <https://www.industrydocumentslibrary.ucsf.edu/docs/lzvd0021/>.
- Zegart D. Civil Warriors - The legal siege on the tobacco industry. New York: Delacorte Press; 2000.
- Philip Morris. External Research - Scientific Affairs - EU / EEMA Region. 1996. <https://www.industrydocumentslibrary.ucsf.edu/docs/tpdv0123/>.
- Schmid-Kitsikis E. La passion adolescente. In Press Eds.; 2001. 184 p.
- Maika S. Affaire Rylander: la science sciemment corrompue. Revu Médicale Suisse. 2006. Available from: https://www.revmed.ch/view/614416/4798815/RMS_41_2696.pdf.
- Université de Genève. Conclusions et mesures du rectorat faisant suite à la dénonciation sur l'existence de liens entre l'industrie du tabac et l'Université de Genève. 2001. Available from: www.unige.ch/presse/communiqu/01-02/tabac.pdf
- Lioutyi A. Facsimile to Jean-Marie Jenolet. 1996. <https://www.industrydocuments.ucsf.edu/docs/ftzgk0212/>.
- Suite et fin de l'Affaire Rylander - L'Université de Genève tire les leçons [press release]. 2004. Available from: <https://www.unige.ch/presse/communiqu/04-05/1029Rylander.html>
- Canevascini M, Diethelm P, Lonchamp S. Swiss universities: low-hanging fruits for the tobacco industry? OxySuisse; 2026. Available from: <https://transparencyandtruth.ch/en/ressource/the-tobacco-industry-swiss-universities/>.
- Proctor RN. Golden Holocaust: Origins of the Cigarette Catastrophe and the Case for Abolition. Berkeley, Los Angeles, London: University of California Press; 2011. 738 p.
- Olivier J. Les fabricants de cigarette face à la question tabac et santé en Suisse (1962-2003). Lausanne: Université de Lausanne; 2019.
- Legg T, Hatchard J, Gilmore AB. The Science for Profit Model—How and why corporations influence science and the use of science in policy and practice. PLOS One. 2021;16(6):e0253272. Available from: <https://doi.org/10.1371/journal.pone.0253272>.
- Bates C, Rowell A. Tobacco Explained...The truth about the tobacco industry...in its own words. University of California, ASH, World Health Organization; 1999. Available from: https://escholarship.org/content/qt9fp6566b/qt9fp6566b_noSplash_cf5479bcb22b38bca65db7a3ffb9dfe.pdf.
- Johnston ME. Young Smokers - Prevalence, Trends, Implications and Related Demographic Trends. 1981. <https://www.industrydocuments.ucsf.edu/docs/fgpb0040/>.
- Schmid-Kitsikis E. Unknown Title. 1993. <https://www.industrydocumentslibrary.ucsf.edu/docs/zgxv0120/>.
- Université de Genève. Etude développementale des représentations des risques en relation avec l'activité de fumer. 1993. <https://www.industrydocuments.ucsf.edu/docs/pgxv0120/>.
- Unknown. Archetype Project Summary. 1991. <https://www.industrydocuments.ucsf.edu/docs/tjmf0028/>.
- Lonchamp S, Canevascini M, Diethelm P, Ducry B. « For adults only »: les jeunes dans le viseur de l'industrie du tabac. Episode 2 - "Tu es trop petit mon grand": la tentation du fruit défendu. OxySuisse; 2025. Available from: <https://transparencyandtruth.ch/ressource/l-industrie-du-tabac-cible-les-jeunes/>.
- Stanford Research into the Impact of Tobacco Advertising. Collection: Marlboro Modern. Accessed on: 26.03.2026. Available from: <https://tobacco.stanford.edu/cigarettes/modern-strategies/marlboro-modern/#collection-7>.
- Reif H. S&T Monthly Activities: 930201 through 930228. 1993. <https://www.industrydocumentslibrary.ucsf.edu/docs/nhf0128/>.
- Unknown. Science and Technology Neuchâtel - Project Status Report August 1993. <https://www.industrydocuments.ucsf.edu/docs/fmfv0120/>.
- Sourcewatch. Whitecoat Project. Accessed on: 18.03.2026. Available from: https://www.sourcewatch.org/index.php/Whitecoat_Project.
- Barnoya J, Glantz AS. The tobacco industry's worldwide ETS consultants project: European and Asian components. Eur J Public Health. 2005;16(1):69-77. Available from: <https://academic.oup.com/eurpub/article/16/1/69/527325>.



- 37 Lonchamp S, Canevascini M, Diethelm P, Ducry B. « For adults only » : les jeunes dans le viseur de l'industrie du tabac. Episode 4 - Étudier les adolescents pour mieux les cibler. OxySuisse, 2026. Available from: <https://transparencyaandtruth.ch/res-source/l-industrie-du-tabac-cible-les-jeunes/>.
- 38 Nagle A. No Title. 1978. <https://www.industrydocuments.ucsf.edu/docs/fpju0133>.
- 39 Laufer D. Employee Communications. 1995. <https://www.industrydocuments.ucsf.edu/docs/flbb0119/>.
- 40 Haller T. Inclusion of teenagers on upcoming NFO screening. 1970. <https://www.industrydocuments.ucsf.edu/docs/jyfl0015/>.
- 41 Philip Morris International. Our commitment to preventing underage use of our smoke-free products. Accessed on: 26.02.2026. Available from: <https://www.pmi.com/our-business/preventing-youth-access/prevent-youth-use-of-smoke-free-products>.



IMPRESSUM

Redazione e revisione

Hugo Molineaux, Sophie Lonchamp, Michela Canevascini,
Pascal Diethelm (OxySuisse)

Grafica

Plates-Bandes communication

Foto di copertina

Unsplash

Come citare questo documento:

Molineaux H., Lonchamp S., Canevascini M., Diethelm P., 2026.
Quando l'Università di Ginevra studiava i bambini per Philip Morris. OxySuisse.

Finanziamento:

Il progetto «Transparency and Truth» è finanziato dal Il Fondo per la prevenzione del tabagismo.

OxySuisse
Rue Enning 4
CH-1003 Lausanne
info@oxysuisse.ch

